

L'ex alunno delle Valsalva si è aggiudicato il Premio della bontà assegnato dall'Associazione per l'infanzia Santa Maria Goretti

Gennaro, tutto sorriso e grande sensibilità



Contributi a doposcuola e associazioni

Si rinnova anche quest'anno la tradizionale consegna dei contributi a patronati, doposcuola e associazioni imolesi da parte della Fondazione per l'infanzia Santa Maria Goretti. In questa edizione 2017, durante la serata di giovedì 19 ottobre alla presenza del cda dell'associazione e del vescovo di Imola Tommaso Ghirelli, i contributi sono andati a nove realtà del circondario. Sono: la parrocchia del Carmine - Casa del Fanciullo, l'Oasi di Santa Teresa, la parrocchia di Santo Spirito, l'Oratorio San Giacomo, il Patronato fanciulli Sacro Cuore, la parrocchia di Zolino - Circolo Arca, la scuola San Giovanni Bosco, la parrocchia di Sesto Imolese e l'Associazione Amici insieme.

Giovanni Baistrocchi

Gennaro, occhi neri e viso rotondo. Sorride sempre. Soprattutto quando Alberto Romiti, presidente dell'Associazione per l'infanzia Santa Maria Goretti, annuncia il suo nome quale vincitore del Premio della bontà 2017. La motivazione? «Una grande bontà d'animo» che l'ex alunno della scuola secondaria di primo grado Valsalva ha dimostrato aiutando tre propri compagni in difficoltà durante la frequenza della terza media. In particolare è stata fondamentale la sua mediazione tra l'ambiente scolastico e l'esterno per portare alla luce la situazione familiare di un amico di Gennaro, che ne stava compromettendo il rendimento scolastico e il comportamento relazionale.

Seduto al tavolo con il cda della fondazione, il ragazzo non è solo. A sostenerlo tra la platea ci sono i genitori, mamma Maria e papà Vincenzo, i nonni, la sorellina e il fratello maggiore (una fotocopia di Gennaro, solo più alto). «Lui è sempre stato così, sin da piccolo - spiega il padre - sempre sensibile e buono con gli altri. Si è sempre integrato bene, anche quando dal napoletano ci siamo trasferiti qui». Gennaro Boccia è infatti un imolese d'adozione, arrivato nel circondario appena 3 anni fa, ai tempi della seconda media.

Elisa Ester Riva, professoressa della Valsalva, ci tiene a far notare come l'alunno ora iscritto al liceo Valeriani



in classe «abbia sempre manifestato interesse nelle lezioni, partecipando con il suo carattere allegro alle lezioni e facendo interventi di cui hanno beneficiato tutti i compagni. Si è inoltre sempre mostrato interessato a partecipare a tutte le attività extracurricolari». «È merito anche degli insegnanti che rendono le cose interessanti», interviene emozionato ma sicuro il premiato.

«Gennaro è un ragazzo sorprendente perché unisce, fa comunità in un'epoca dominata da rapporti fragili - spiega il presidente Romiti, poco prima di mettere nelle mani del ragazzo l'assegno del premio -. La cifra è quella simbolica di 1.033 euro, corrispondenti agli storici due milioni del vecchio conio. Una tradizione che si ripete ormai dal 1960, anno della prima premiazione. Ogni anno, a rotazione, viene coinvolto un istituto comprensivo imolese che deve esprimere in consiglio il nominativo di un alunno meritevole e la motivazione. Il tutto ad insaputa degli alunni partecipanti.

Quest'anno era il turno dell'Istituto comprensivo 4 di Imola. Quest'anno è stato il turno di Gennaro. La professoressa Riva, che ha promosso la sua candidatura per il premio, spiega come «i docenti, dovendo scegliere tra Gennaro e un altro ragazzo candidato, non abbiano avuto un momento d'esitazione scegliendo all'unanimità». Bontà d'animo e sensibilità. Gennaro sorride sempre. E fa sorridere chi gli sta intorno.